



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*



Ministero dello Sviluppo Economico



CASARTIGIANI



Confartigianato

CONFCOMMERCIO



**RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA TRIBUTARIO NELL'OTTICA DI
EVOLUZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE, SEMPLIFICAZIONE DEGLI
ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI E MISURE TESE A SOSTENERE LA
CRESCITA ECONOMICA E LO SVILUPPO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE
IMPRESE**

NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**IL VICE MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE ON. PROF. VINCENZO
VISCO E IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ON. PIERLUIGI BERSANI**

E

**LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA DEGLI IMPRENDITORI RAPPRESENTATE
NEL CNEL**

1. Il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria firmatarie della presente intesa, nel comune intento di riaffermare i principi ed i valori che hanno condotto alla sottoscrizione del primo accordo del 26 settembre 1996,

- considerato che il percorso fino a qui compiuto consente di affermare la piena validità degli Studi di settore, quale strumento di valutazione dell'efficienza economica della gestione aziendale e di garanzia di equità, certezza e trasparenza nel rapporto tra fisco e contribuente, sia pure con gli opportuni interventi suggeriti dall'esperienza nel frattempo maturata;
- riconosciuta l'assoluta opportunità di confermare la metodologia seguita che vede la partecipazione degli esperti delle Organizzazioni di categoria, nelle diverse fasi di costruzione ed evoluzione degli Studi, come momento di confronto imprescindibile per la manifestazione di un parere sulla capacità dei singoli Studi di rappresentare la realtà a cui si riferiscono;
- considerata la prioritaria importanza di utilizzare lo strumento Studi di settore per attuare sia misure di contrasto all'evasione e al lavoro nero che di lotta alla concorrenza sleale;

- confermata la volontà di riequilibrare il prelievo fiscale, attraverso una progressiva riduzione dello stesso in misura proporzionale alla emersione di base imponibile, in modo da migliorare l'equità del sistema;
- ritenuta prioritaria l'esigenza di migliorare la capacità d'intervento selettivo degli Studi di settore e, quindi, riconfermata la volontà di non modificarne la natura trasformandoli in strumento automatico con azione indiscriminata;
- confermata la necessità di proseguire nell'attuazione del processo – iniziato a seguito della sottoscrizione del protocollo firmato nel 1996 – per portare il sistema fiscale italiano a diventare una componente sempre più funzionale allo sviluppo del sistema produttivo, distributivo e dei servizi agevolando i processi di riorganizzazione e ristrutturazione delle imprese;
- constatata l'opportunità di rivedere alcuni tra gli impegni e le determinazioni contenuti nel predetto protocollo firmato nel 1996 anche alla luce del mutato contesto economico;
- ritenuto opportuno favorire la realizzazione di una fiscalità premiale connessa all'efficienza produttiva e al miglioramento dei risultati gestionali anche con riferimento all'incremento del fattore lavoro;
- ritenuto necessario attuare interventi di semplificazione degli adempimenti burocratici da coniugare a specifiche misure di sviluppo economico;

concordano sulla opportunità di sottoscrivere il presente protocollo d'intesa con il comune impegno di favorirne la piena applicazione anche nell'ottica di una condivisa azione di contrasto all'evasione e di rilancio dell'economia e della produttività delle imprese rappresentate dalle Organizzazioni di categoria firmatarie.

2. Il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, secondo le linee guida indicate, si impegna nel breve termine a:

- rafforzare in modo mirato l'attività di controllo e repressione nei confronti degli evasori totali, soprattutto se l'evasione deriva da secondo lavoro;
- procedere ad un riesame dei regimi agevolati ora previsti, incluso quello per le nuove iniziative produttive, al fine di una loro maggiore razionalizzazione ed utilizzabilità da parte dei giovani;
- proporre alla Commissione di studio sull'imposizione fiscale sulle società di esaminare, nell'ambito dell'attività di ricognizione e approfondimento delle problematiche inerenti in generale alla fiscalità d'impresa, una possibile revisione

del regime impositivo relativo alle operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale;

- favorire la neutralità fiscale, sia sotto il profilo dell'imposizione diretta che indiretta, sui trasferimenti a titolo gratuito delle aziende esercitate dall'imprenditore individuale o di quote di società in favore di componenti del nucleo familiare dell'imprenditore o dei soci che assicurino la continuità dell'attività imprenditoriale;
- favorire la preventiva consultazione delle Organizzazioni di categoria in sede d'introduzione di nuovi adempimenti e prevedere una successiva fase di monitoraggio e verifica degli effetti ad essi correlati;
- valorizzare i principi contenuti nello Statuto del contribuente con particolare riguardo a quelli sulla efficacia temporale delle norme tributarie;
- monitorare, assieme alle Organizzazioni firmatarie del presente protocollo, il rispetto di termini adeguati nel fornire, da parte dell'Amministrazione finanziaria, i chiarimenti e gli strumenti indispensabili per i corretti adempimenti tributari in special modo quelli delle dichiarazioni fiscali.

Con particolare riferimento alla disciplina degli Studi di settore, il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, nel convenire con i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria firmatarie della presente intesa,

- sull'efficienza ed efficacia di questo strumento per il recupero di materia imponibile e dando altresì atto, nel contempo, dell'importante patrimonio di conoscenza del mondo delle imprese e dei comportamenti adottati dagli operatori che esso esprime;
- sulla necessità di continuare il dialogo aperto con le Organizzazioni di categoria, mediante la loro preventiva consultazione nel processo di revisione della normativa relativa agli Studi di settore;
- sul riconoscimento che dall'esperienza applicativa degli Studi di settore di questi anni emergono alcuni aspetti che richiedono interventi di miglioramento, con particolare riferimento alla correttezza dei dati dichiarati e ad una più efficace gestione del contraddittorio, nonché sulla necessità di individuare dei meccanismi che, sulla base dei dati annualmente raccolti, consenta ai singoli Studi di cogliere meglio le situazioni di crisi, ma anche quelle di espansione economica;

si impegna nel breve termine a:

- prevedere l'applicazione e la valorizzazione di specifici indici di coerenza nell'ambito della metodologia di elaborazione e revisione degli Studi con la partecipazione degli esperti delle categorie interessate al fine di consentire loro di esprimere un proprio parere tramite l'apposita Commissione. Per quanto concerne il periodo d'imposta 2006, gli indici di coerenza, selettivi ed equi, opereranno in maniera tale da individuare in modo trasparente i soggetti che, con elevata probabilità, hanno indicato dati che non rappresentano correttamente la realtà dell'azienda;
- prevedere l'incremento a 7,5 milioni di euro del limite di ricavi previsto per l'applicazione degli Studi e rivedere le cause di esclusione e di inapplicabilità degli Studi anche mediante una semplificazione dell'attuale sistema di annotazione separata;
- prevedere in fase di revisione degli Studi anche il confronto con i dati e le statistiche ufficiali, quali quelli di contabilità nazionale, al fine di mantenere nel medio periodo la rappresentatività degli stessi rispetto alla realtà economica cui si riferiscono;
- prevedere, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, per il contribuente il cui Studio è asseverato, in caso di accertamento sul reddito d'impresa e successivo ricorso presso la Commissione Provinciale, il versamento nella misura del 25% delle somme iscritte a titolo provvisorio nei ruoli;
- prevedere criteri di affinamento degli indici di territorialità e rivisitazione del sistema di operatività degli Osservatori per rendere i risultati degli Studi di settore ancora più aderenti alla realtà mediante una nuova articolazione territoriale degli Osservatori stessi e l'attribuzione di nuove funzioni;
- rivedere la disciplina relativa alle imprese marginali al fine di meglio identificarle all'interno del sistema degli Studi di settore ed eventualmente introdurre un regime semplificato di tassazione;
- proporre alla Commissione di studio sull'imposizione fiscale sulle società di esaminare la possibilità d'introdurre un meccanismo premiante che, in situazione di congruità, riduca il livello ordinario di tassazione per le imprese più virtuose, quando i maggiori utili vengono reinvestiti, sulla base di un'aliquota ridotta da stabilirsi anche in ragione del gettito derivante dagli Studi di settore e riconoscere valore di capitale al fattore lavoro apportato dal titolare, dai collaboratori e dai soci e impiegato nel processo produttivo caratteristico dell'impresa;
- favorire tempestivamente un'apposita campagna informativa ad iniziativa congiunta dell'Amministrazione finanziaria e delle Organizzazioni di categoria nei confronti dei funzionari degli uffici dell'Agenzia delle entrate e delle strutture

territoriali delle Organizzazioni stesse, al fine di rendere più efficace ed efficiente il confronto tra Amministrazione finanziaria e contribuente in sede di contraddittorio;

- orientare, prioritariamente, l'attività di controllo e accertamento nei confronti dei soggetti i cui ricavi dichiarati risultano inferiori al valore minimo determinato sulla base dell'intervallo di confidenza nonché nei confronti dei soggetti esclusi dall'ambito di applicazione degli Studi, tenendo conto di appositi indici di normalità economica;
- consentire forme di accertamento induttivo, per i soggetti che risultano congrui e coerenti rispetto agli Studi, già a decorrere dal periodo d'imposta 2006, soltanto se sia comprovata e adeguatamente motivata nell'avviso di accertamento l'inadeguatezza dello Studio di settore a stimare correttamente il volume di ricavi del contribuente e se la ricostruzione induttiva porti ad un maggior ricavo superiore a specifiche soglie (sia in termini percentuali che assoluti) rispetto a quanto dichiarato dal contribuente. Tale preclusione si applica a condizione che siano correttamente dichiarati i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di settore fatti salvi errori che determinino un maggior imponibile accertabile non superiore al 10% di quello dichiarato;
- rendere disponibili le informazioni e i dati economici in possesso dell'Amministrazione finanziaria o contenuti nella banca dati sugli Studi di settore;
- superare la valenza fiscale dello scontrino e della ricevuta fiscale, con l'eliminazione delle relative sanzioni, in correlazione all'attuazione del sistema telematico di comunicazione dei corrispettivi all'Amministrazione finanziaria; pertanto saranno adottati interventi normativi e/o amministrativi finalizzati, in presenza di difficoltà nel dotarsi degli strumenti di trasmissione telematica, anche connesse alle specifiche modalità organizzative dell'esercizio dell'attività, a disciplinare le modalità di emissione dei documenti di certificazione dei corrispettivi stessi, il relativo contenuto nonché le eventuali sanzioni applicabili;
- istituire una Commissione tecnica per lo studio e l'approfondimento delle problematiche di tipo giuridico ed economico inerenti alla materia degli Studi di settore composta da esperti di diritto, economia e statistica.

3. Il Ministro dello Sviluppo Economico, nel convenire, insieme con le Organizzazioni di categoria firmatarie del presente protocollo, sulla necessità di sostenere il sistema delle micro, piccole e medie imprese nell'accrescimento della competitività su mercati sempre più aperti alla globalizzazione, attraverso il rafforzamento della capacità produttiva anche in termini di crescita dimensionale e di sviluppo delle innovazioni di prodotto e/o di processo produttivo, di servizio, organizzative e di marketing e allo scopo di dar seguito alle linee di sviluppo indicate nel DPEF 2007,

s'impegna a:

- rafforzare la collaborazione con le Organizzazioni imprenditoriali, per le singole categorie produttive e a livello territoriale, nel sostenere interventi volti allo sviluppo e all'accrescimento dell'efficienza delle micro, piccole e medie imprese operanti nei distretti produttivi, commerciali e del settore terziario, nelle aree che sono in relazione economica con essi, nelle reti di impresa e nei sistemi produttivi locali;
- osservare criteri di selezione orientati alle logiche di mercato e non a scopi assistenziali, nel determinare quali imprese ammettere a beneficiare dell'intervento di sostegno; in tal senso i criteri di priorità per individuare gli ambiti verso cui destinare le risorse dovranno riguardare:
 - innovazione di prodotto e /o di processo, di servizio, organizzativa e di marketing;
 - aggregazione tra imprese e tra reti;
 - sostegno della crescita dimensionale della singola impresa;
 - passaggio generazionale dell'attività d'impresa;
 - potenziamento e miglioramento dei servizi di assistenza e di orientamento strategico delle imprese;
 - formazione di risorse imprenditoriali e professionali per le imprese;
 - revisione delle procedure per l'effettiva fruibilità degli incentivi;
- orientare l'attività del Fondo per la finanza di impresa previsto nell'ambito della Finanziaria verso il sostegno, a livello territoriale, dell'azione di politica industriale e per i servizi a favore delle micro, piccole e medie imprese. L'attivazione di tale Fondo consentirà una politica proattiva finalizzata al rafforzamento competitivo delle imprese beneficiarie attraverso la collaborazione di specifiche strutture d'intermediazione creditizia afferenti al sistema delle Organizzazioni di categoria e, per le imprese più strutturate, dei Fondi di *private equity* in possesso dei requisiti opportunamente definiti;
- riconoscere alle Organizzazioni di categoria territoriali degli imprenditori il ruolo di promozione e proposta degli strumenti di politica dello sviluppo sul territorio.

Con riferimento alla esigenza di promuovere specifici interventi tesi a rimuovere ostacoli di ordine burocratico e altri elementi di distorsione della competitività il Ministro dello Sviluppo s'impegna a:

- definire misure tese alla conservazione e tutela del patrimonio dell'impresa attraverso l'adozione di provvedimenti che limitino l'indebitamento (sostegno della liquidità);

- individuare agevolazioni a tutela del patrimonio dell'impresa in sede di passaggio generazionale dell'attività;
- definire i criteri attuativi degli incentivi fiscali previsti dalla Finanziaria 2007;
- introdurre, con gradualità e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, un meccanismo di perequazione del costo dell'energia gravante sui servizi acquisiti dalle imprese nella forma di una riduzione dell'addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica per i consumatori non domestici che consumano meno di 200.000 kwh/mese (gran parte delle micro, piccole e medie imprese), anche per bilanciare l'esenzione totale dal pagamento dell'addizionale provinciale stessa attualmente accordata a tutte le imprese con consumi energetici superiori ai 200.000 kwh/mese (le grandi imprese energivore);
- promuovere il coordinamento per la semplificazione degli adempimenti burocratici anche in materia ambientale secondo le linee guida di seguito indicate:
 - abolizione di obblighi di invii, notifiche e comunicazioni alla Pubblica Amministrazione da ritenere superati o eccessivi;
 - abolizione dell'obbligo di tenuta di registri che rappresentano una duplicazione di adempimenti e annotazioni di dati;
 - abolizione degli adempimenti amministrativi non resi necessari per specifiche preminenti ragioni di pubblico interesse, fatti salvi quelli derivanti da specifici strumenti di programmazione settoriale;
 - snellimento, ove possibile, dell'attuale sistema autorizzatorio di impianti ed attività produttive nel rispetto degli interessi generali tutelati dall'Amministrazione Pubblica.

Con riferimento alla politica per la proprietà industriale il Ministro dello Sviluppo Economico si impegna a facilitare l'accesso delle micro, piccole e medie imprese agli strumenti di competizione nell'economia della conoscenza con azioni volte a:

- migliorare la formazione/informazione per contribuire a creare ed accrescere la propensione ad innovare degli imprenditori;
- rafforzare il brevetto italiano attraverso l'introduzione della ricerca di anteriorità che garantisca la novità dell'invenzione brevettata e favorisca la penetrazione sui mercati internazionali;
- definire una metodologia condivisa tra Pubblica Amministrazione, mondo della ricerca pubblica e privata, imprese e sistema bancario per la valutazione del valore economico dei brevetti.

4. Il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per lo Sviluppo Economico, allo scopo di favorire il rafforzamento competitivo del sistema delle micro, piccole e medie imprese secondo le linee guida più sopra indicate,

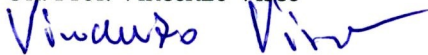
si impegnano a:

- rendere disponibili le informazioni dalle banche dati collocate presso i due ministeri e, in particolare, le informazioni (archivio dati economici degli Studi di settore) e le competenze (metodologie di analisi) di SOSE, al fine di rendere più efficiente il sistema di selezione, monitoraggio e valutazione di efficacia dei progetti presentati dalle imprese.

Roma, 14 dicembre 2006

Il Vice Ministro dell'Economia
e delle Finanze

On. Prof. Vincenzo Visco



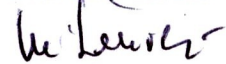
Il Ministro dello Sviluppo Economico

On. Pierluigi Bersani



Il Sottosegretario per l'Economia
e le Finanze

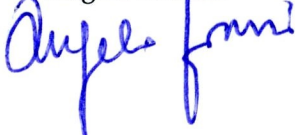
On. Mario Lettieri



Per il Presidente di
CASARTIGIANI

Giacomo Basso
l'Amministratore
delegato

Angelo Fornari



Il Presidente
della CNA

Ivan Malavasi



Il Presidente di
CONFARTIGIANATO

Natalino Giorgio
Guerrini



Il Presidente di
CONFCOMMERCIO

Carlo Sangalli



Il Presidente di
CONFESERCENTI

Marco Venturi

